

apenas pueden hallar bastantes palabras para poner de realce la mudanza que los trabajos reformatorios de Paulo IV habían obrado, especialmente en Roma. El embajador veneciano juzgaba que la ciudad había quedado transformada en un observante monasterio (1). Lo que el noble último Papa alemán, Adriano VI, había intentado inútilmente, el romper con las malas tendencias del Renacimiento, lo consiguió el ardoroso napolitano.

Hay que representarse las perversas condiciones de los tiempos de Alejandro VI y León X, para poder apreciar de un modo cabal el mérito de Paulo IV. La supresión de abusos tan antiguos, tan profundamente arraigados y tan generalmente extendidos, sólo era posible por un proceder violento, que llevase en sí todas las durezas de una represión inexorable. Pero para eso Paulo IV fué el hombre adecuado. Su alma de fuego, que se inflamaba en viva ira si se encontraba con un abuso de las cosas sagradas, nunca le parecía haber hecho lo bastante para cauterizar con hierro candente las heridas que unos tiempos desgraciados habían producido a la Iglesia. La reforma y preponderancia de los principios de severidad eclesiástica, introducidas por Paulo III, las continuó tan enérgicamente el Papa Carafa y las llevó a la práctica con tal rigor, que los Papas posteriores del tiempo de la restauración pudieron seguir edificando con buen suceso sobre este sólidamente asentado fundamento.

(1) V. Mocénigo-Albèri, 48, y Cantú, II, 27; cf. arriba, p. 206 ss. Esta transformación se deja ver también en las medallas, en las cuales las representaciones mitológicas son sustituidas enteramente por cristianas; v. Müntz, III, 119.

APÉNDICE

Documentos inéditos y noticias de los archivos

1. Everardo Serristori a Cosme I, duque de Toscana (1)

Roma, 4 de abril de 1555.

... Perchè invero da S^{ta} Croce infuori i Franzesi non hanno subbietto da potere riuscire loro, se già Dio non volessi rovinare interamente questa S^{ta} Sede, et se bene dalla banda Imp^{le} et di casa Monte ci è poca unione, nei Franzesi, non vi è anco molta. Et questo modo di procedere che si è tenuto fino a hora di non eccettuare particolarmente persona nè insistere in uno più che in un altro, come si fece nel conclavi passato, ma dire che si faccia un huomo da bene, che sia il servizio di Dio et se ne possa sperare la quiete universale, è piaciuto molto a ciascuno et credo sia stato meglio. Staremo a vedere il fine, il qual piaccia a Dio che sia conforme al desiderio dell' E. V. et stia sicura che da me non si è fatto nè farà instantia particolare nè in prò nè in contro, se non tanto quanto mi ordinerà l' E. V., giudicando che il procedere in questo negotio per questa via sia più honesto et migliore...

Orig. *Archivo público de Florencia.*

2. Everardo Serristori a Cosme I, duque de Toscana (2)

Roma, 6 de abril de 1555.

... Il cardinal S^{ta} Croce è stato molto riservato et si è governato con modestia infinita, non si sendo mai potuto scorgere nelle parole sue altro che desiderio di vedere un buon papa in questa S^{ta} Sede, il qual

(1) Cf. arriba pág. 11.

(2) Cf. arriba pág. 12. Petrucelli, II, 74 s.

modo di procedere lo fa venerando sopra ogn' altro et si vede che ha gran parte nel pontificato, perchè ancora che la maggiore parte giudichi che l'assunzione sua fussi per essere poco a proposito per il servizio di S. M^{ta}, non di meno la vita sua esemplare fa che molti della banda Imp^{le} et di casa Monte vi andranno, chi per credere che habbi a essere Papa, altri per guadagnarselo per la promotione di lor medesimi et alcuni per non li parere potere ragionevolmente negargnene; non di meno si crede, che dalla banda francese harà delle difficoltà, perchè Ferrara dicono che non andrà in lui per rispetto di casa Farnese, et S. Giorgio, Sermoneta, Urbino et altri giovani, che sono avezzi a vivere licentiosi, lo fuggiranno, come uno scoglio, sendo loro tremenda la sua severità, in modo che anco il fatto suo harà delle difficoltà et così ce ne potremmo facilmente andare con la creatione in lungo...

Orig. *Archivo público de Florencia.*

3. El preboste Ghisi a Ludovico Strozzi (1)

Roma, 8 de abril de 1555.

... La imperiale vorrebbe Fano, il qual hoggi è stato molto molto presso al segno, se li Francesi unitamente propongono et gagliardamente fin qui aiutano S^{ta} Croce et Ferrara, a quali si dice ch' una parte de imperiali consentono, ma il resto per quel che s' intende tirano a traverso, acennando ad altri soggetti, et la parte de vecchi che è chiamata neutrale ecclesiastica non ha mai fin qui voluto lasciarsi intendere di voler dar voti ad alcuno delli nominati, parendo a tutti loro che a questa propositione essi sieno degni soggetti a par di qual si voglia altri di questi predetti, in modo che stando si discordi si da materia et campo alle fazioni di darne conto all' Imp^{re} et al re, et per ciò spogliati della loro propria autoritate indignamente fanno che la creatione del Papa, con molto dispiacere de tutti, vaddi così di lungo in infinito. A me pare che in questi negotii del far il Papa sien tante difficoltà, diversità et mutationi che mal si possi giudicare chi habbia ad essere quello che gionga a questo ultimo segno...

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

4. Bernardino Pia a Sabino Calandra (2)

Roma, 8 de abril de 1555.

... Questa notte passata Fano è stato tanto vicino al Papato che se S. Giacomo et Theatino non si sforzavano con mille false imputazioni

(1) Cf. arriba pág. 8.

(2) Cf. arriba pág. 13.

che le danno e di Lutherano e d'altro, egli riusciva. Vogliono che si sia scoperto un buco nel muro che entrava nella sua camarella, s'intende che ha Theatino un fascio de processi contra di lui e di tutti i soggetti papabili. S^{ta} Croce medesimamente è andato molto al basso non sendo reuscita a un gran pezzo una pratica che fu fatta per lui non questa notte l'altra, et dicono che si è scoperta non so che promessa di dar Camerino al S^r Baldovino, riuscendo a l' uno e l' altro Monte con tutto che habbi tanto obligo come si sa al S^r Baldovino per essere chiamato suo figliolo e aggradito da suo fratello, si è mostro contrario, et insieme S^{to} Angelo, il quale è venuto fino a parole rigorose con S^{ta} Fiore...

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

5. Agustín Gonzaga, obispo de Reggio, al castellano de Mantua (1)

Roma, 9 de abril de 1555.

... Questa matina si è penetrato chel cardinale Ferrara fu per essere adorato et uscire Papa dominica sera, che mons^r ill^{mo} nostro con altri amici gli diede il voto, ma essendone avertito S^{ta} Fiore, il quale in absentia di questi altri signori imperiali ha sin qui fatto il capo della fazione imperiale, si voltò con una grossa banda alla volta di S^{ta} Croce, et fece così fatta diversione che Ferrara non hebbe più che vintidua, o vintitre voti, et si è saputo per certo chel cardinale di Trento concorse con S^{ta} Fiore per divertire. Basta che mons^r di Ferrara ha fatto prova de la volontà et animo di mons^{re} nostro ill^{mo} et che a lui ha detto il vero; se esso corrisponde per la pariglia con sua s. ill^{ma}, puotriamo avere assai presto una buona nova. Si sono ben anche dette alcune cianze in banchi del cardinale di Fano, che sia stato vicino al Papato, ma sono vanità et pratiche fatte da mercanti per conto delle scommesse...

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

6. El cardenal Hérc. Gonzaga a Francisco Gonzaga (2)

Roma, 10 de abril de 1555.

Noi havemo fatto molto presto questo nostro Papa laudato Dio per ciò che non siamo stati più che 4 di chiusi in conclave che la cosa si è risolta nel card. di S. Croce non per via di scrutinio, ma di negotiatione, et di pratiche, et se così tosto non si conchiudeva senza dubbio riusciva Papa nello scrutinio della mattina seguente il card. di Ferrara.

(1) Cf. arriba pág. 13.

(2) Cf. arriba págs. 34 s., 37, 47.

M. Cervini fué siempre di costume grave e severo. Se sarà tale Papa quale è stato cardinale, se ne puo aspettar gran bene alla chiesa christiana universale. Fué siempre muy severo y era de opinión que a un Papa no dicen bien ciancie, motti ridicoli e tratenimenti piacevoli. Temor de los disolutos, gozo de los demás.

Egli è d' età di 54 o 55 anni, di persona assai grande, di viso estenuato e di complessione delicata. È stato tenuto fin qui di buona vita, di belle lettere et d' honesta et grave conversatione et poche volte è stato visto a ridere, et s'ode pur o vede qualche cosa ridicola fa un poco di ghignetto et se la passa con una severità catoniana. Non si è diletato di mangiare molto nè di feste nè di buffoni. Gli sono spiacciate le licenze pretesche, ha havuto in odio gli sfratati, ha perseguitato i sospetti di heresia et ha sempre procurata la reformatione della chiesa sotto Paulo et Giulio predecessori suoi. In somma egli è di diretto il rovescio di Papa Giulio, il quale haveva messe le cose in tal termine che si conosce chiaramente che Dio ci ha dato questo per pietà che ha havuto della chiesa sua santa, onde... possiamo sperare la reformatione et la correctione d' infiniti scandalosi abusi...

Hoggi ha parlato alla sua famiglia (cf. arriba pág. 37).

Quiere la residencia de los obispos.

Al card. Nobili, che è d' età di 15 anni et tutto dato alle lettere, ha fatto una bella esortatione dicendo: Figliuol mio, ho inteso che voi sete su una bona via da farvi da bene, dotto et virtuoso cardinale; vi prego che vogliate caminar animosamente, se amate la gratia mia... Medesimamente ha parlato a Monte ricordandogli che fin hora è vivuto molto licentiosamente et che se pensava di mutar vita gli sarà in luogo di figliuolo, se anco vorrà continuare la vita che ha fatta fin qui non potrà S. S^{ta} per debito suo mancar di tentar ogni via per ridurlo alla buona strada...

Copia. Cod. 2425, 4-6. *Biblioteca de la Universidad de Bolonia.*

7. Camilo Capilupi a Ferrante Gonzaga (1)

Roma, 10 de abril de 1555.

... Non essendo nel scrutinio di non hieri l'altro che fu il primo, riuscito Papa il cardinale di Ferrara per cagione che nel primo scrutinio non si possono dare gli accesi, et essendosi da gli avversarii suoi scoperto, il negocio esser tanto inanci, che se questa matina si faceva un altro scrutinio egli riusciva Papa, subito si voltorono a S^{ta} Croce, al quale questi signori Imperiali si voltorono anch' essi, giudicando più servizio di S. M^{ta} l' ellegere S^{ta} Croce che Ferrara; fra quali, che furono li principali, fu il Camerlengo, la Cueva, Carpi, Saraceno, Napoli et

(1) Cf. arriba pág. 13.

molti altri, li quali hieri sera circa alle XXIII hore andorono per adorarlo sicome fecero. Mons^r ill^{mo} nostro anch' esso v' ha parte perchè quando fu chiamato all' adoratione, rispose, che havrebbe fatto mons^r di Trento, perciochè a lui haveva obligata la parola sua, e però essendosi voltato Trento anche mons^r ill^{mo} andò ad adorarlo molto volentieri, havendolo per huomo da bene et persona digna di questo carico et dignità... S. S^{ta} ha voluto che si faccia senza sorte alcuna di pompa per fuggire la spesa et per essere nei giorni santi. S. S^{ta} non ha voluto signare nè far gratia alcuna, che le fosse dimandata nella creatione. Ha confirmati alcuni ufficiali, come il Datario, il Vicario, il Barenco che è sopra i brevi et il Governatore; ella s' è mostrata amorevole a tutti i cardinali anche a quelli che le sono stati contrarii, si è mostrata d' un animo molto composto, perchè non ha fatto segno alcuno di mutatione per allegrezza, nè con gesti, nè con fatti. Pare che la corte in generale tema la severità sua, la quale però si spera che [sia] per moderare accompagnandola con equità...

Copia en una carta de Camilo Luzzara. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

8. Jerónimo Muzzarelli, arzobispo de Conza, al Colegio Cardenalicio (1)

Bruselas, 12 de mayo de 1555.

Illustrissimi et amplissimi domini.

Quum per unum tabellarium, quem oratores Angli, qui sunt in Italia, et paulo post per alterum, quem huc ex Urbe caesariani ministri destinarunt, auditum fuit ab ipso Caesare et a tota eius curia de morte foe. rec. S. D. N. Marcelli II pontificis maximi, visa est una cuiusdam communis luctus acerbitas et Caesaris et omnium ferme animos continuo occupare. A me vero potissimum nil poterat hoc tempore acerbius audiri. Eo in pontificem maximum electo orta simul et erecta fuit spes dignitatis christianae reipublicae restaurandae et illustrandae. Hoc effecit notissima ipsius vitae sanctitas et prudentia gerendarum rerum. Confirmarunt eandem spem prima semina studiorum pontificatus ipsius, quae nil prius quam splendorem divini cultus et rectam morum institutionem constantissime pollicebantur. Optata fruges tantorum seminum sine maxima molestia non potuit tam repente extinguere, quae cum summa omnium laetitia et commoditate expectabatur. Hinc vero eo amplius videtur dolendum esse, quo magis verendum est, ne publica haec et ingens iactura extincti dignissimi pastoris inflicta sit a divina iustitia secundum culpam indigni gregis christiani. Inter tot aerumnas et luctus Ecclesiae catholicae, non video quomodo mihi respirandum sit, nisi

(1) Cf. arriba pág. 51.

in cinere et cilitio preces et lachrimas convertam ad Christum, ut sibi in hac sanctissima sede vicarium constituat qui cum populum tum clerum ecclesiasticum velit ad formam orthodoxae professionis pio zelo et paterna solertia revocare.

Aspiret divina clementia, ita ut aliqua lux consolationis recuperetur ex sapientissimo consensu ill^{marum} amplitudinum vestrarum, quibus cum humillima affectus observantia me ipsum offero et dedo illisque omnia precor foelicia in Christo Jesu domino nostro.

Datum Bruxellae, quarto idus maii MDLV.

Ill^{marum} et r^{marum} dominationum v^{rum}

[Autogr.] Humillimus et obsequentissimus servus
f. Hieronymus episcopus Consanensis.

Orig. Lett. di princ., XV, 105. *Archivo secreto pontificio*.

9. Camilo Olivo a Sabino Calandra (1)

Roma, 23 de mayo de 1555.

... La creatione sua è stata tale che manco male è tacerla o dirla a bocca che scriverla, perciocchè non è stata per buona volontà di quei che l' hanno eletto, ma per dispetto di coloro che praticavano di fare il Puteo et per ambitione di voler essere quelli che facciano il Papa di lor mano, et la cosa passò con molto tumulto et non senza scandolo de gli amatori del bene et con pericolo di scisma, perciocchè fu detto il Puteo da alcuni et alcuni altri Chieti et da hieri alle vinti hore fin hoggi alle dieciotto s' è stato con due Papi in conclavi. Ma la misericordia di Dio, la bontà del Puteo et la pia mente di coloro che l' havevano eletto, accompagnata dalla facilità d'alcuni di loro che per natura si mutano volentieri ha rimediato a tanto male, et concordemente sono venuti tutti i cardinali in Chieti, di cui si promette per ogniuno poco più lunga vita di quella che habbia havuto Papa Marcello, essendo in settantanove anni, che questo basta quando fosse il più sano homo del mondo, senza che ha pur anch' esso catarro et alle volte patisce di flusso, il che per secondo che dicono i suoi è la sua sanità et la sua purgatione, perciocchè affermano che non prese mai medicina in vita sua et con quel flusso purga tutti gli humori cativi. La patria sua è Napoli et è di casa Caraffa et zio del principe di Stigliano, onde la signora donna Hippolita nostra potrà farci con S. S^{ta} qualche favore. Chi spera da questa eletione assai di bene et chi non molto. La vita sua riformata di tanti anni promette riforma nella Chiesa di Dio, ma la patria e la natura sono di qualche consideratione et forza. Dio benedetto, se così è suo servizio, gli dia lunga vita acciocchè ogni tratto non habiamo a torre su questo viaggio...

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua*.

(1) Cf. arriba págs. 61, 85.

10. El Papa Paulo IV a Jerónimo Muzzarelli, arzobispo de Conza (1)

Roma, 2 de junio de 1555.

Venerabili fratri Hieronymo archiepiscopo Consano
apud ser^{mum} Caesarem nostro et Sedis Apostolicae nuntio.
Paulus pp. IIII.

Venerabilis frater, salutem et apostolicam benedictionem. Cum in earum curarum et laborum partem, qui ad pastorale hoc munus nostrum obeundum a nobis sunt suscipiendi, etiam dilectum filium nobilem virum Ioannem Caraffam, comitem Montorii, nostrum secundum carnem nepotem, vocaverimus deque illius fide ac virtute rerumque tractandarum peritia plurimum nobis possimus polliceri, volumus ac tuae fraternitati mandamus ut, quoties ei ad te scribere aut internuncios mittere, quavis de re aut quavis de causa, contigerit, non minorem ei fidem perpetuo habeas quam si a nobismetipsis et scriptae literae et missi internuntii essent. Datum Romae apud sanctum Petrum sub anulo piscatoris, die secunda iunii M. D. LV, pontificatus nostri anno primo.

[Item:] Venerabili fratri Sebastiano episcopo Viterbiensi apud Christianissimum regem nostro et Sedis Apostolicae nuntio.

Ven^{li} fratri Zachariae episcopo Pharensi apud regem Romanorum nostro et Apostolicae Sedis nuntio.

Ven^{li} fratri Philippo episcopo Salutarum apud dominium Venetorum nostro et Apostolicae Sedis nuntio.

... provinciae nostrae Romandiolae vicelegato.

... civitatis nostrae Perusiae et Umbriae vicelegato.

... in provincia nostra Patrimonii commissario generali.

... provinciae nostrae Campaniae vicelegato.

... in provincia nostra Marchiae Anconitanae vicelegato.

... Episcopo Veronensi.

Borrador. Arm. 44, t. IV, n. 113. *Archivo secreto pontificio*.

11. Consistorio de 5 de junio de 1555 (2)

Apud sanctum Marcum.

Romae die mercurii quinta mensis iunii (3) 1555 fuit consistorium in quo...

Sanctissimus dominus noster dominus Paulus divina providentia

(1) Cf. arriba pág. 77.

(2) Cf. arriba pág. 83.

(3) Gulik-Eubel (III, 37), enteramente equivocados, ponen este consistorio en 26 de mayo de 1555, siguiendo en esto la redacción de las Acta consist. que se halla en Barb. lat. 2873, lo cual es imposible, ya por sola la razón de que en este día se efectuó la coronación. También es cosa segura que el primer consistorio no se celebró hasta el 29 de mayo; v. arriba pág. 74.

papa IV, de salute animarum sollicitus, ut persone ecclesiastice absque alicuius symonie aut ambitionis suspicione ad ecclesiarum et monasteriorum regimina promoveri et persone ipse puro corde et sincera conscientia presidere valeant, de fratrum consilio statuit et ordinavit quod de cetero futuris temporibus patriarchalibus, metropolitanis et cathedralibus ecclesiis ac monasteriis pro tempore vacantibus, de quibus consistorialiter disponi contigerit, non ad personarum promovendarum huiusmodi requisitionem supplicationem aut instantiam, sed iis, que de iure patronatus fuerint aut ad quas seu quae idonearum personarum presentatio seu nominatio ad Imperatorem, reges aut alios principes pertinuerit, ad presentationem seu nominationem Imperatoris, regum seu aliorum principum, ius patronatus seu facultatem presentandi aut nominandi huiusmodi habentium, et r^{mi} cardinalis huiusmodi negocium in consistorio proponentis, aliis vero ecclesiis seu monasteriis ad solius cardinalis proponentis relationem duntaxat provideri debeat.

Acta consist. cancell., VI, 243^b-244. *Archivo consistorial del Vaticano.*

12. Consistorio de 17 de julio de 1555 (1)

Apud sanctum Marcum.

Rome die mercurii decima septima mensis iulii 1555 fuit consistorium in quo haec acta sunt.

Sanctissimus dominus noster, indemnitati patriarchalium, metropolitanarum et cathedralium ecclesiarum providere cupiens, de fratrum consilio statuit atque decrevit, ut de cetero perpetuis futuris temporibus in provisione seu alia dispositione ecclesiarum earundem non dispensetur cum aliquibus super defectu etatis nisi iuxta decreta concilii Lateranensis novissime celebrati et concordata Gallie desuper cum Sede Apostolica inita, quae super hoc inviolabiliter observari voluit et expresse mandavit.

Acta consist. cancell., VI, 250^b. *Archivo consistorial del Vaticano.*

13. Bernardo Navagero a Venecia (2)

Roma, 12 de octubre de 1555.

... Su Santidad me dijo: Quel che habbiamo a dirvi, magnifico ambasciator, è che heri il cardinal S. Iacomo, che è nostro amico antico et buono, vene à pregarne che fossamo contenti di udir l' ambasciator dell' Imperatore, che è il marchese di Sarria, l' insolentia del qual veramente non habbiamo potuto tollerar et per mostrarglielo nullum reliquimus locum, se non questo che non gli habbiamo commandato che in

(1) Cf. arriba pág. 83.

(2) Cf. arriba pág. 97.

termine di tanti giorni uscisse del stato nostro. Noi, si ben conoscemo haver da far con gente infidele et che sempre cercha inganarci, pur havendo rispetto, non a loro, ma al grado che tenimo, che, dovendo esser noi li authori della pace, non par che convenga che accendiamo un focco che abbrugieria più che tutti li altri, et considerando a chi è morto per me in croce, fossemo contenti che venisse, il qual con molte parole humane et riverente ne disse non voler guerra con noi et che questa era intencion delli soi principi et che havea ordine di far retirar le gente; al che respondesemo: Si voi non volete guerra con noi, nè noi con voi. Dicendomi a questo proposito S. S^{ta}: Vi vogliamo dir liberamente, s^{or} ambasciator, da una parte ne pareria esser il più fortunato homo del mondo, quando per mezo nostro avesse piaciuto a S. M^{ta} Divina di cacciar questi barbari d' Italia, liberar il regno di Napoli, il stato di Milano, che all' hora possiamo dir alla nostra ser^{ma} Signoria et alla nostra Venetia: Questa è una republica libera et grande; siamo pregati a questo, siamo sollicitati et havessamo ancho da noi forze non contemnendae, perchè ne basteria animo di haver 20 mila fanti et 2 mila cavalli, et l' Imperatore ne volesse voltar la faccia, haveria da guardarsi le spalle, gli possiamo far molto maggior danno che non pensa et non teme. Dall' altra parte siamo vecchio, ne vossamo chel nostro animo fosse vires ultra sortemque senectae. Colligarsi col rè, che lo desidera nè aspetta altro, non vogliamo, per non haver l'un inimico aperto, l'altro compagno et per questa via superiore, perchè spendendo et agiutandosi, vorria poi da noi molte cose che per aventura non sariano honeste. Vogliamo, magnifico ambasciator, star liberi, oltra che il rispetto, che habbiamo particular a quella Signoria non ci lassa entrar in guerra, perchè non si potria far senza di lei, et havuto che avesse notitia in quel medesimo tempo bisogneria che noi gli domandassemo agiuto. Le guerre non fanno per voi: sapiamo come si governa quel stato, che a longo andar bisogna ricorrer alle borse de particolari, li quali diventano poi poveri, et la pace vi arricchisse con tanti commertii quanti havete. Credete voi che ci siamo scordati quanto prontamente per la fede et religion nostra entraste con papa Paulo III et Carlo Quinto in una guerra, et come ancho fosti illusi et abandonati? Noi per amor che vi portiamo non vi consigliessamo mai ad entrar in guerra. Questo medesimo animo habbiamo anchor noi, et se habbiamo bravato et bravamo, è che conosciamo la debolezza di questi imperiali. La summa è, per dirvi l'interno del cor nostro et in confessione, che noi non vogliamo guerra se non più che astretti. Fatte intender questo a quelli miei signori, fattelo intender per quelli cauti modi che saperete. Conchiudendo, come ha fatto tante altre volte, nella laude di quella eccma. republica, la conservation et grandezza della quale disse desiderare come la sua istessa, dicendomi: Questa è stata una digressione un poco longa; ritornamo à dirvi che questa matina, oltre ogni nostra esspettatione, è venuto il secretario del cardinal S^{to} Iacobo, che intendete che è qui, et ne ha dimandato che per poter scrivere all'Imperatore, l'